

fosse tata la testa, donde Zapogli disse: « Signor non far, perchè l' à tolto de gran facultà ai povero-meni; se farà una crida si nisun li è stà tolto qual cosa, et poi se farà apicarlo. *Etiam* trovò in lo tablabajo del signor de l' Amasia suo fradelo, alcune letere che bassà sanzach bei, signor vechio, ge havea serito: donde ha fato questo signor amazar 17, et do è scampati e il sanzacho di Bosina e il bilarbei di Grecia. »

In questo giorno fo fato il parentà a caxa di sier Hironimo Contarini da Londra a Santa Justina, per le noze di la fiota marida' in sier Zacaria di Prioli di sier Alvise qu. sier Nicolò; erano *solum* il padre dil novizo e la noviza in scarlato, li altri vestiti di negro, che una volta si soleva esser molti vestiti di seda; et cussi fa li tempi.

Fo *etiam* ozi colegiado quelli zentilhomeni presi per ladri. Tochò il Colegio: sier Domenego Beneto, sier Francesco Bragadin consieri, sier Andrea Dandolo cao di XL, sier Orsato Zustinian l' avogador, sier Hironimo Donato et sier Vicenzo Bellegno signori di note: quello sarà di loro scriverò poi.

Fo in Quarantia civil spazato e preso di levar il breviaro dil qu. Domenego Malipiero qu. sier Matio, contra la opinion di tutti tre i zudexi di examinador, qualli messeno non fusse levato per favorir sier Andrea et sier Sebastian Malipiero qu. sier Matio, et questo per venir a succession, ch' era contra la volontà provada dil defunto. Parloe ozi Rigo Antonio per levar, Venerio contra; poi disnar Alvise da Noal et Zuan Antonio Venier avochato. Andò la parte, do non sincere, 4 di no, 29 di si, e fo preso de si.

In questo zorno, fo començà a tragedar tutte le bareche vano a Mestre e Margera, dove per li signori sopra le aque, sier Piero Marzelo, sier Alvise Malipiero e sier Marco Antonio Loredan fo fato far uno edificio et serato il canal, e si paga soldi uno per barcha a passar, et questo fu fato per reparar a l'ammonir de le aque; et di questo ne ho voluto far nota et memoria qui in questa opera.

Morite ozi *etiam* il reverendo domino Marco Lando protonotario qu. sier Vidal dotor e cavalier, in questa terra stato assa' zorni amalato. Era molto richio, e comproe ultimamente dal flisco una posse-sione in Padoana, a Lozo, fu di Bertuzi Bagaroto per ducati 11 milia. Hayia intrada di beneficii per du-cati a l' anno.

A dì do, la matina. Nulla fu in Colegio. El Principe pur non vene, vegnirà doman, non fo alcuna cossa. Di novo *solum* letere di Padoa, di sier An-

drea Loredan provededor zeneral di eri sera, come certo ha, i nimici, zoè todeschi, ozi si doveano levar di Vicenza per Verona. Dimanda danari per pagar li fanti, etc.

Dai poi disnar fo Consejo di X, con la zonta, e trovono ducati 8000 in prestedo, tra li altri sier Zacaria Gabriel el consier con certe ubligation ducati . . . et sier Alvise Grimani, consier, ducati 1000.

In questa matina in Colegio con li Cai di X, fo fato election di do executori a le Raxon nuove, justa la parte presa in Consejo di X, con la zonta. Rimase sier Stefano Viaro Cao di XL, qu. sier Zuane e sier Alvise Foscarini qu. sier Francesco.

A dì 2, la matina sabato. Vene in Colegio el 6^o Principe, che è zorni non è stato per aversi risentito alquanto etc.

Vene in Colegio do cavalieri jerosolimitani anglici, venuti d' Ingilterra, vanno a Rodi, con letere di credenza dil Re a la Signoria in sua recomandatione, nominato uno domino Thomaso Newport, l'altro domino Thomaso Era con loro sier Antonio Capelo *dal baneo* et sier Troian Bolani; et sentono appresso il Principe; et questo primo prestoe a l' orator nostro ducati 400, con letere di cambio di pagarli in questa terra; e fono acarezati molto.

Veneno li do oratori pontifici, et domino Pyn-daro tolse licentia per andar a Roma; partirà fin do zorni. El Principe li disse alcune parole, dovesse dir al Papa, zercha l'acordo che pér nui non mancha pur habiamo il nostro Stado, et Soa Santità doveria far il tutto che 'l seguisse.

Vene l' orator di Hongaria, et parloe al Principe per cosse particolare che li achade; nulla da conto, e si parti.

Di Padoa, fo letere dil capitano zeneral, et una di sier Andrea Loredan provedodor zeneral, di eri sera. Come hanno da Vicenza, i nimici la note avanti tutti aver dato principio a levarsi, et andati a Montebello, che è mia 10 lontan di Vicenza, verso Verona; et come il viceré have una letera dil ducha di Milan, lo avisava aver nova francesi esser stà roti per sguizari, *ad eo* feno festa in dito campo; ma da poi soprasonse una altra letera al cardinal Curzense, qual lecta non disse altro, stete di mala voia, et ordinò di levarsi come hanno facto, et è la nova al contrario. Scriveno aver mandato fuora i ca-vali lizieri; et questi avisi bona parte si ha per letere di Citadela di domino Alejandro da Bigolin qual a da far a Santa + mia 8 lontan di Vicenza, et per altri, però venuti di Vicenza.

Noto. Fo dito come Hironimo da Nogaruola cita-